

BUON GIORNO, INVERNO

Buon giorno, amico inverno, sei tornato?
Mi han parlato di te le foglie morte,
le avide notti dalle braccia d'ombra.
Mi hanno detto: «Verrà, non può tardare».

Eccoti qui, e non manca la bisaccia
come usavan gli antichi pellegrini.
Che mi porti? Non fiori, non farfalle,
non fringuelli, né tepide giornate.

Mi porti solo pigolar di passeri,
gracchiar di corvi, freddo e prati spogli;
eppure tu mi piaci, vecchio inverno,
mi piaci e so che son gusti infantili.

Mi piaci perché l'abito nuziale
indossi alle case e alla campagna,
e le strade ricopri di velluto
e mi sazi di pace e di silenzio.